

S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)

SABATO 20 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che
chiama
con voce tenue come brezza
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile
spezzando a noi la sua parola
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio*

*nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

«Benedite Dio
nelle vostre assemblee,
benedite il Signore,
voi della comunità d'Israele».

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio,
quanto hai fatto per noi!

Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,

a colui che cavalca nei cieli,
nei cieli eterni.

Ecco, fa sentire la sua voce,
una voce potente!

Riconoscete a Dio
la sua potenza,
la sua maestà sopra Israele,

la sua potenza sopra le nubi.
È lui, il Dio d'Israele,
che dà forza e vigore
al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento» (*Mt 12,18; cf. Is 42,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Dio nostro, tu sei presente in mezzo a noi, tu conosci le nostre gioie e le nostre ansie: resta per noi il Fratello sempre vicino.
- Dio nostro, tu ci ami fino alla fine e ci perdoni quando noi ti rinneghiamo: resta per noi l'Amico che non viene mai meno.
- Dio nostro, tu ci liberi dal paese della schiavitù e ci conduci al regno della libertà: resta per noi il Padre pieno di amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA MI 2,1-5

Dal libro del profeta Michèa

¹Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. ²Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità. ³Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genìa una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità. ⁴In quel tempo si intonerà su di voi una canzone, si leverà un lamento e si dirà: "Siamo

del tutto rovinati; ad altri egli passa l'eredità del mio popolo, non si avvicinerà più a me, per restituirmi i campi che sta spartendo!». ⁵Perciò non ci sarà nessuno che tiri a sorte per te, quando si farà la distribuzione durante l'assemblea del Signore». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 9 (10)

Rit. Non dimenticare i poveri, Signore!

oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.

²²Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?

²³Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato! **Rit.**

²⁴Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.

²⁵Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto, non esiste!»;
questo è tutto il suo pensiero. **Rit.**

²⁸Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.

²⁹Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente. **Rit.**

³⁵Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,
li guardi e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto. **Rit.**

Rit. Non dimenticare i poveri, Signore!
oppure: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 12,14-21

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ¹⁵Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti ¹⁶e impose loro di non divulgarlo, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁸«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia.

¹⁹Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. ²⁰Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; ²¹nel suo nome spereranno le nazioni».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato
chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Gesù, il Servo del Signore

«Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli» (Mi 2,1). La denuncia del profeta Michea, che ha svolto il ministero profetico nel regno di Giuda quando era attivo anche Isaia, è rivolta a chi abusa del proprio potere per compiere impunemente azioni inique. È una situazione che si ripete nella storia, ma che non può assolutamente ricevere nessun tipo di giustificazione religiosa: Dio, infatti, non sopporta l'ingiustizia e la sopraffazione, e anzi devono essere sempre smascherate e denunciate alla luce della Scrittura.

Paradossalmente, quando Gesù inizia il suo ministero, che è anche un ministero profetico di denuncia dell'ipocrisia religiosa e dell'ingiustizia, contro di lui si coalizzano sia le forze politiche sia le autorità religiose del tempo. Gesù conosce questa ostilità nascosta che cerca di farlo morire (cf. Mt 12,14). Qual è la sua reazione? Non cerca di sventare il complotto contro di sé con una strategia politica, né tenta di sfuggirvi. È nello stile di Gesù di non farsi nessuna propaganda, di non resistere di fronte al malvagio, pur denunciando il male e smascherando la menzogna. Il segreto messianico di Marco si trasforma in Matteo in una condizione di mitezza e umiltà (cf. Mt 11,28-30). È per questo motivo che Matteo introduce qui la più lunga citazione di compimento di tutto il suo vangelo, tratta dalla prima profezia del Servo del Signore dal

profeta Isaia (cf. Is 42,1-4). Il Servo – questa figura misteriosa con un particolarissimo rapporto con Dio – deve portare un giudizio (*krísis*) non solo a Israele ma a tutte le genti che sperano in lui. Questo giudizio non è di condanna, ma di salvezza, cioè di speranza. La profezia si sofferma sul carattere del Servo del Signore, sulla modalità della sua azione per eseguire il giudizio di Dio: egli, ci dice il profeta, «non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta» (Mt 12,19-20; cf. Is 42,2-3). L'azione del Servo è caratterizzata da negazioni, a indicare che egli non condannerà nessuno; annunzierà, sì, un giudizio, ma appunto non un giudizio di condanna.

Qual è questo giudizio? Matteo si prende la libertà di abbreviare una lunga citazione biblica perché vuole arrivare a dire che nel nome del Servo «spereranno le nazioni» (Mt 12,21), cioè egli farà trionfare la giustizia annunciando la salvezza per tutti i popoli della terra. La missione del Servo isaiano è un riferimento indispensabile per capire anche la missione di Gesù. Matteo non cita esplicitamente l'ultimo canto del Servo, quello che profetizza le sue sofferenze espiatrici (cf. Is 53), ma questo testo resta il sottofondo teologico della passione del Messia (cf. Mt 26,54-56). La profezia isaiana, per Matteo, spiega anche il significato profondo dell'attività taumaturgica di Gesù: «Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti» (Mt 12,15). Il giudizio che deve essere pronunciato sul mondo, Gesù, il Servo del Signore, lo prende su di sé: sarà

un giudizio salvifico per tutti, anche per i pagani. Tuttavia, sarà una salvezza a caro prezzo, che si attuerà sulla croce, ma che accompagna già il cammino di Gesù, oggetto del complotto dei suoi nemici per farlo morire. Egli prende consapevolmente su di sé questa condanna ingiusta, senza difendersi, per far trionfare la misericordia e la giustizia di Dio.

Signore Dio, Gesù Cristo tuo Figlio è il Servo in cui hai posto il tuo compiacimento, e che si è caricato dei nostri peccati per renderci giusti davanti a te: noi ti preghiamo, la tua giustizia scenda sui tuoi poveri e la tua liberazione su tutti gli oppressi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Apollinare di Ravenna, vescovo e martire (II sec.).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Elia il Tisbita, profeta (IX sec. a.C.).

Copti ed etiopici

Pisenzio, vescovo di Coptos (632).

Anglicani

Margherita di Antiochia, martire (IV sec.); Bartolomé de Las Casas, apostolo delle Indie (1566).

Luterani

Margherita, martire in Asia Minore (ca. 290).